

OSPEDALE

Il Brotzu è il più importante ospedale della Sardegna. Dispone di circa 600 posti letto, distribuiti su 14 piani di cui 2 seminterrati. Un corpo staccato ospita i nuovi ambulatori



BROTZU/1. Il tribunale dà torto all'ex manager, nullo il documento contestato

Annullato l'atto aziendale: sbagliato snobbare i sindacati

► L'atto aziendale del Brotzu approvato un anno e due mesi fa non è più efficace: lo ha stabilito ieri un decreto del tribunale di Cagliari. Il giudice Emanuela Muscas ha accolto il ricorso presentato da cinque associazioni sindacali, dichiarando sospesa l'efficacia della delibera firmata dall'allora direttore generale Antonio Garau e ordinando all'azienda ospedaliera «di revocare qualunque atto già adottato in esecuzione della stessa». Motivo? L'atto aziendale, ovvero il documento che fissa il modello di organizzazione e

funzionamento di un'azienda sanitaria o ospedaliera, era stato adottato senza prima consultare i sindacati, come invece prevede il contratto collettivo nazionale.

L'iter non era stato agevole. Una prima versione era stata approvata il 31 luglio 2013 ma era stata revocata perché erano entrate in vigore le nuove linee di indirizzo dettate dalla Regione. Seconda versione il 18 dicembre 2013, ma un mese dopo la Giunta regionale segnalava un problema: il Centro per il diabete e la Cardiologia pediatrica non poteva-

no essere classificati (come voleva il Brotzu) come strutture complesse senza una «ulteriore valutazione dei volumi di attività». Si arriva così alla terza e ultima versione, quella bocciata ieri dal tribunale: era stata approvata il 31 gennaio 2014 e declassificava a «semplici» le due strutture in questione.

In tutti questi passaggi, però, i sindacati non erano stati consultati. Da qui il ricorso presentato dalle sigle **Aa-roi-Emac** (anestesisti rianimatori), **Anaa-Assomed** (medici dirigenti), **Anpo-Ascoti-Fials** medici, Cimo

Asmd e Fassid (dirigenti), tutte assistite dall'avvocato Giuseppe Andreozzi. Il Brotzu si è invece opposto affidandosi all'avvocato Matilde Mura.

Il giudice ha dato ragione ai sindacati citando le disposizioni del Contratto collettivo nazionale di lavoro che «non lasciano dubbi in ordine all'esistenza di un dovere di informazione e consultazione preventiva». Il Brotzu dovrà rifondere le spese alle organizzazioni sindacali: 2.700 euro.

Marco Noce

RIPRODUZIONE RISERVATA

